ULTIMA EDIZIONE — NUOVA STAMPA SERA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO — Anno III - Num. 136 — v. Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MERCOLEDI' GIOVEDI' 8-9 Giugno 1949 — L. 15 (Sped. in abb. postale)

Anche per la Tripolitania le cose stanno per precipitare

I notabili si accingerebbero a proclamare l'indipendenza del loro paese con l'appoggio dell'Italia - Gli Stati Uniti favorevoli a una intesa diretta tra Roma e Tripoli, sull'esempio di quella tra Londra e Bengasi

ROMA, mercoledì sera. Siamo a un momento decisivo per la sorte della Tripolitania? Tutto lo farebbe credere. L'attenzione del Viminale è stata infatti rivolta nella giornata di ieri principalmente al problema delle colonie, soprattutto in relazione alle informazioni che provengono da Washington e secondo le quali gli Stati Uniti propenderebbero per una intesa diretta fra Roma e Tripoli, alla stessa maniera come una intesa è intervenuta fra Londra e Bengasi.

De Gasperi ha ricevuto ieri successivamente l'ambasciatore degli Stati Uniti, Dunn, il governatore dello Stato di New York, Dewey, e, infine, il ministro Sforza. In sostanza Dunn avrebbe informato De Gasperi che non bisognerebbe perdere tempo nel trovare una base di intesa fra Roma e Tripoli. Secondo le informazioni che si hanno a Washington, avrebbe aggiunto l'ambasciatore, anche per la Tripolitania le cose stanno per precipitare e non è escluso che alcuni notabili tripolini si accingerebbero a proclamare l'indipendenza del loro paese, cercando nel contempo l'appoggio dell'Italia: dovrebbe essere pertanto l'Italia a trarre le conseguenze per una rapida azione diplomatica nei confronti di Tripoli.

Anche durante il colloquio avuto con Dewey si è trattato del problema delle nostre colonie. Dewey conosceva già il presidente del Consiglio (essi si incontrarono al tempo del viaggio di De Gasperi negli Stati Uniti) e l'incontro è stato particolarmente cordiale. Dewey ha già a più riprese sostenuto la necessità di un ritorno dell'Italia in Africa e non ha mancato ieri di confermare questo suo punto di vista al presidente del Consiglio. E ai giornalisti ha dichiarato al termine del colloquio: «Abbiamo discusso in merito agli importanti e giustificati interessi dell'Italia in Africa settentrionale nonchè al progresso economico del popolo italiano».

Al lume di queste informazioni e dei colloqui avuti nel mattino e nel pomeriggio di ieri, il presidente del Consiglio ha ricevuto nel suo studio il conte Sforza con il quale è stata evidentemente concordata l'azione diplomatica, del resto già da tempo iniziata, di una possibile intesa con elementi tripolini per la dichiarazione dell'indipendenza della Tripolitania.

Per quanto Palazzo Chigi si sia chiuso stamane in un riservato silenzio, si ha ragione di ritenere che la situazione delle colonie si stia evolvendo nel senso cui si è accennato e non è improbabile che nei prossimi giorni, se non addirittura nelle prossime ore, possa verificarsi il fatto nuovo.

Infatti stamane, in un commento ufficioso, si sottolinea che l'Italia, nel rispetto democratico delle decisioni dei tripolini, è pronta ad adempiere «ai suoi doveri di leale amicizia che la legano alla Tripolitania». Ma non solo alla Tripolitania guarda l'Italia: il problema si estende anche all'unità integrale della Libia, che finora non si sa come verrebbe realizzata.

«Niente fa credere che i tripolini intendano estendere il dominio della Senussia anche alla loro regione» ha dichiarato stamane un portavoce del Viminale.

Dal livello del mare a quota 2360

Il Giro punta all'Izoard

Coppi e Bartali domani e venerdì pronti a scatenare la lotta decisiva - Un interrogativo che appassiona: chi riuscirà vincitore sugli alti valichi?

Dopo l'arrivo nella città dei fiori, il vincitore della tappa, Luciano Maggini, e Bartali si scambiano le prime impressioni sulle vicende della corsa. (Foto Moisio)

Da uno dei nostri inviati

Sanremo, mercoledì sera.

In albergo, a Pegli, poco prima della partenza, un dirigente della Wilier Triestina diceva: «Solo il viso gli è rimasto sano, il resto del corpo è tutto una piaga, un susseguirsi di botte e di escoriazioni. Non so proprio come faccia a stare in sella». E uno altro della Casa, dondolando il capo con aria commiserevole, diceva: «Poveretto, poveretto», e si mangiava la doppia t finale dando a tutto il discorso una tristezza da salici piangenti.

L'uomo malconcio di cui si parlava era Luciano Maggini, che in questo Giro fa collezione di cadute. Anzi, taluni corridori sostengono che talvolta, preso dal sonno, egli si addormenti in bicicletta. Altrimenti non saprebbero spiegare il perchè di certe sue cascatone.

A Montecatini si voleva ritirare a tutti i costi. La parentela era giunta al gran completo e pareva di essere al funerale. Luciano Maggini piangeva e gli altri in coro a piangere col campione. Due anni fa si era ritirato perchè una donna gli aveva attraversato la strada nei pressi di Foggia, e lui giù, lungo disteso, fracassato. Lo scorso anno si ritirò a Montecassino perchè doveva essere il facile vincitore del campionato su strada, ma Ortelli glie lo soffiò.

Quest'anno gli andava male tutto e diceva: «Vò a casa, vò a casa». Anzi, uno più calmo degli altri gli diceva a Montecatini: «Resta a casa, resta a casa». Perchè, infatti, era già a casa sua, nella Toscana, terra di corridori.

Però, Sergio Maggini — fratello di Luciano — e naturalmente già ritirato (è proprio un male di famiglia) gli fece coraggio, lo rincuorò, lo convinse con un ragionamento da corridore: «Tu domattina parti. Se vedi che proprio non va, ti fermi e si va a casa insieme». Il resto è cosa nota.

Ha vinto la tappa a Sanremo, soffiando a Pasotti una vittoria che il piccolo pavese credeva di essersi già assicurata. Insomma, nel ciclismo c'è sempre a turno uno che piange.

E' da notarsi che la prima metà è stata una tranquillissima passeggiata. La media si aggira sui 32 all'ora. Gli ultimi cinquanta chilometri, invece, sono stati divorati a 42 all'ora, malgrado le tre salite.

E' stato Pasotti a scatenare la «bagarre» con un suo strappo su Capo Mele; gli altri a inseguirlo e lui sempre in testa, fino a Sanremo, che non arrivava mai. E, quando lo vide all'ultima svolta della costa, senti alle spalle il fiato grosso di quegli otto che inseguivano. Prima, i corridori si erano fatti i complimenti e le cortesie, e quelli che avevano superato il passaggio a livello attesero gli altri che erano rimasti di là. Poi, più compassione per nessuno.

La classifica non fa una piega, nè gli abbuoni sono serviti a nessuno. Leoni resta ancora maglia rosa con i suoi 55" di vantaggio su Fausto Coppi e 10'41" su Gino Bartali.

Con l'arrivo a Sanremo è finita così anche la quarta fase del Giro. Ora si entra nel capitolo conclusione. E, come in tutte le corse a tappe, decideranno le montagne.

Ve ne sono ancora cinque, con abbuoni di tempo valevoli per il traguardo della montagna. Ma in realtà sono sette, perchè il colle della Maddalena con i suoi 1996 metri e il Sestriere con i suoi 2035 metri diranno anche essi la loro parola, anche se gli abbuoni non vi figurano.

Coppi non ha attaccato, come si credeva da parte di qualcuno perchè una tappa da Genova a Sanremo è tutt'altra cosa che una Milano-Sanremo. Quella è una corsa alla morte, in cui si arriva stremati di forze, e chi ha ancora energie da spendere le caccia nelle gambe e tira via da solo.

In una tappa breve — una passeggiata la Genova-Sanremo — come quella di ieri, era invece molto più difficile realizzare dei distacchi notevoli. Scrupolosamente attaccato al suo programma, Fausto rimanda l'attacco decisivo a venerdì. Anche domani sarà impossibile che tiri fuori le unghie, perchè dal Colle di Nava al traguardo intercorrono 101 chilometri di discesa quasi continua. E Coppi non gradisce quei tipi di corse.

Venerdì e sabato, invece, picchierà sodo.

Tutti domandano: «Che cosa fa Bartali?». Ecco quello che nessuno sa. Sta molto bene ed è freschissimo, scatta sulle salite come un capriolo. Per arrivare in cima all'Izoard (m. 2360) ci vogliono trentadue chilometri di salita con un dislivello di 1350 metri e una pendenza media del 4,25 per cento.

Lo scalatore d'acciaio riuscirà a tenere testa al veltro, e Leoni, che sulle Dolomiti si è difeso così bene, e il brillantissimo Astrua, che fu la rivelazione della Bassano-Bolzano, come si comporteranno?

Questi sono gli interrogativi che avranno risposta fra quarantotto ore.

Nino Nutrizio

Le armi all'Europa

Truman sollecita i fondi dal Congresso

Washington, mercoledì sera.

Il presidente Truman si è personalmente appellato al Congresso perchè questo faccia seguire, alla ratifica del patto atlantico, l'approvazione del suo piano di inviare aiuti militari all'Europa per un ammontare di 1 miliardo e 450 milioni di dollari, e ciò nel corso della presente sessione.

Truman ha rivolto questo appello al Congresso dalla Casa Bianca, tramite il senatore Tom Connally, presidente del Comitato senatoriale per gli Esteri. L'eminente parlamentare si era recato alla Casa Bianca dietro invito dello stesso presidente per ricevere da lui le congratulazioni, avendo il suo Comitato approvato all'unanimità il trattato atlantico.

Connally si è rifiutato di fare qualsiasi commento o rivelazione in merito al suo abboccamento con Truman. Si ha tuttavia motivo di credere che il presidente abbia espresso la sua speranza che tutto il suo programma di politica estera venga presto approvato, compreso la parte relativa agli aiuti militari, complemento necessario del trattato.

Connally ha dichiarato soltanto che l'approvazione del programma presidenziale dipende dall'atteggiamento che, nel corso del dibattito, assumeranno i leaders democratici del Senato, aggiungendo che per il momento non viene manifestata alcuna intenzione di concludere patti di sicurezza nel Medio Oriente e nella zona del Pacifico.

Connally ha però aggiunto: «Tanto il Presidente come il Segretario di Stato hanno in più occasioni tenuto a sottolineare il fatto che la nostra partecipazione al sistema di sicurezza atlantico non deve intendersi nel senso che noi non vogliamo interessarci al mantenimento della pace e della sicurezza anche altrove».

Incontro a Francoforte fra alleati e tedeschi

Francoforte, merc. sera.

Sir Brian Robertson ed i consiglieri diplomatici delle tre potenze occidentali si sono incontrati oggi a Francoforte con 9 membri del Consiglio consultivo della Germania trizonale. Durante la riunione essi hanno consigliato ai tedeschi di accelerare i preparativi per la creazione della repubblica occidentale.

Gli osservatori politici prevedono infatti che la conferenza dei «Quattro» terminerà nel fallimento.

Gravi responsabilità nella sciagura dei Caraibi

Gli emigranti portoricani erano stipati in un vecchio aeroplano, messo in linea senza misure di sicurezza da una società improvvisata

"Life" aveva documentato le condizioni in cui volavano gli emigranti di Portorico: chiusi nelle fusoliere di vecchi aerei militari caricati oltre il limite massimo di peso

San Juan, mercoledì sera.

Il governatore di Portorico, Luis Munoz Marin, ha ordinato che vengano immediatamente istituite delle indagini al fine di determinare le circostanze e le responsabilità nel disastro aviatorio occorso al bimotore, precipitato ieri nel Mar dei Caraibi con 81 persone a bordo, di cui solo 28 sono riuscite a salvarsi.

E' giunto a San Juan anche Jerry Andrews, membro dell'Ufficio investigativo dell'Aviazione civile statunitense, che coopererà con i locali funzionari per determinare le circostanze e le cause del disastro.

La direzione della società, cui apparteneva il bimotore scomparso, ha dichiarato che il carico dell'aereo non superava il limite massimo di peso consentito; negli ambienti aeronautici si fa però osservare che durante la guerra tale apparecchio, il *Curtiss Wright Commando*, trasportava al massimo 50 militari.

Secondo voci non controllate le vittime sarebbero ancor più numerose di quanto non asserisca il comunicato ufficiale, in quanto a bordo sarebbero state stipate ben 91 persone, cioè 10 in soprannumero all'elenco denunciato. Comunque, i dirigenti della società *Strato-freight* sono stati fermati.

L'apparecchio non apparteneva ad una società regolare per i voli civili; esso era gestito da una società di costruzioni aeronautiche, entrata in concorrenza con le molte linee aeree private sorte in questo periodo a Portorico, dato l'intenso flusso migratorio dall'isola — ove la disoccupazione ha assunto proporzioni preoccupanti — verso gli Stati Uniti. Queste società improvvisate offrono tariffe di volo eccezionalmente ridotte, ma impiegano quasi sempre apparecchi acquistati fra i surplus delle forze armate americane, già logorati dal servizio di guerra; inoltre superano il limite consueto di carico e sfuggono alla rigorosa applicazione delle misure di sicurezza, cui sono vincolate le linee aeree regolari.

Caserma a Montelepre attaccata dai banditi

Palermo, mercoledì sera.

Una nuova aggressione deve registrarsi nella zona di Montelepre e precisamente in località Giardinello. Ieri sera un gruppo di fuorilegge, approfittando dell'oscurità, indirizzava raffiche di mitra e lanciava bombe a mano contro la caserma del Nucleo mobile. I militari, riavutisi dalla sorpresa, rispondevano prontamente al fuoco.

Cessata la sparatoria, che è durata mezz'ora circa, venivano operate delle vaste battute nella zona circostante, con l'ausilio di rinforzi affluiti da Partinico e Montelepre.

La "terza forza,, di De Gasperi

Precisazioni ufficiose - Solo se gli altri partiti ritireranno la loro collaborazione la Democrazia Cristiana assumerà tutte le responsabilità di Governo - Il duello oratorio con Togliatti - La Camera di fronte a 47 interrogazioni e 12 interpellanze

ROMA, mercoledì sera.

E' probabile che della sciagura di Superga si parli tra qualche ora alla Camera.

Oggi sarà pure discussa a Montecitorio la interrogazione dell'on. Di Fausto in merito alla necessità di salvaguardare la integrità storica estetica e urbanistica di Venezia.

Nei pochi giorni di sospensione dei lavori parlamentari sono state presentate alla presidenza della Camera (per non contare quelle che sono state depositate a Palazzo Madama) venti interrogazioni con richiesta di risposta orale, 27 con richieste di risposta scritta e 12 interpellanze.

Non sono poche, soprattutto considerando che il Parlamento ha dinanzi a sè un ponderoso lavoro legislativo e deve fra l'altro discutere e approvare i bilanci di previsione.

Il Governo intende naturalmente affrontare le discussioni politiche e comincerà molto probabilmente venerdì Scelba, quando risponderà all'interpellanza di Terracini sulle riunioni di massa. Si giudica che l'interpellanza si allargherà ai recenti temi affiorati nei discorsi del ministro dell'Interno a Venezia.

Il duello oratorio fra De Gasperi e Togliatti sulle «libertà democratiche, limiti e poteri del Governo», riprenderà a Montecitorio con la discussione dell'interpellanza del leader comunista sulle dichiarazioni fatte da De Gasperi a Firenze, dopo i discorsi che De Gasperi e Saragat pronunceranno venerdì sera a Trieste, a conclusione della campagna per le elezioni amministrative locali.

Negli ambienti governativi si osserva che nel discorso di Firenze, De Gasperi aveva sì affermato che di fronte all'atteggiamento e all'attività dei comunisti ci sarebbe talvolta da domandarsi se non sarebbe il caso di seguire un metodo diverso, ma aveva anche subito aggiunto che, comunque, egli non si sarebbe discostato dal sistema della democrazia e del metodo costituzionale, stesso anche nei confronti degli anticostituzionali.

A Venezia, De Gasperi ha sviluppato il suo concetto del sistema democratico, al quale, si assicura, intende attenersi.

Si dichiara negli ambienti responsabili che quando De Gasperi ha parlato di «terza forza» identificandola con la D. C., non ha inteso presentare questa come unico partito di governo.

Si giudica che De Gasperi abbia voluto precedere gli avvenimenti e avvertire che, solo nel caso — sommamente deprecabile secondo il presidente del Consiglio — in cui i partiti governativi dovessero modificare l'attuale formula di coalizione, la D. C. assumerebbe da sola tutte le responsabilità di Governo.

Circa la proposta di Scelba per il rinvio delle elezioni regionali alla prossima primavera, si fa rilevare che le dichiarazioni del ministro dell'Interno costituivano la espressione di un suo pensiero personale.

Lo stesso Guardasigilli ha infatti dichiarato a proposito delle elezioni regionali: «Tutto è possibile, a patto però che una nuova legge abroghi quella in vigore».

Delle cose, comunque, si discuterà prossimamente alla Camera.

In campo politico non si esclude un rinvio del congresso socialdemocratico di almeno una quindicina di giorni.

Si è infatti riunita oggi a Bruxelles la delegazione della Internazionale socialista incaricata di facilitare il processo di unificazione delle forze socialdemocratiche. Tale delegazione verrebbe a Roma nei prossimi giorni e appoggerebbe, a quanto si assicura, la proposta per il rinvio delle assise socialdemocratiche ai fini della preparazione del Congresso di unificazione socialista, che potrebbe svolgersi ai primi di luglio.

Lo sciopero dei braccianti, non ancora concluso, ha provocato nuovi incidenti.

Oggi il ministro Fanfani ha ripreso i suoi contatti con i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro e si spera che questa sia la volta buona.

Geloso ma non troppo...

Vuol sorprendere la moglie, ma s'addormenta sotto il letto

Milano, mercoledì sera.

Il professionista 34enne Paolo M., abitante in una villetta di via Forze Armate, è un geloso, ma non del tipo sanguigno. Sua moglie Carla, di 28 anni, una bella signora, pittrice, di solito uscivà di casa appunto per la sua arte. Ieri il professionista aveva sentito dire che la moglie aveva concesso giornata libera alla donna di servizio. Da qui ha immaginato tutta una storia di convegni adulterini. «Sai, disse alla moglie, devo assentarmi da Milano per ragioni di lavoro. Non tornerò che per l'ora di cena». La trappola classica era pronta.

La moglie Carla, annoiandosi di essere sola per tutta la giornata, non avendo in programma passaggi da immortalare, telefonò ad un'amica «invitandosi» a pranzo. Cauto e felino, Paolo rientrò a mezzogiorno: domicilio deserto. Sapendo che... per la testa dei mariti le ore pericolose sono quelle del tardo pomeriggio, pensò bene di disporsi sotto il letto matrimoniale. Alle 15 rientrò la moglie, che si mise a lavorare a maglia. Passarono così parecchie ore. Il contegno di Carla era quello di una brava moglie in attesa del marito.

Vennero le 18, le 20, le 23; infine la moglie, spaventata per il mancato ritorno del marito, dopo avere avvertito i coinquilini, avvisò anche la polizia. Uno dei vicini, per combinazione, diede anche una occhiata sotto il letto e scorse due piedi. Così venne fuori il marito. Si era addormentato: aveva preso una pastiglia di calmante...

LA BANDIERA DEI "CINQUE,,

Il Maresciallo Montgomery ha issato personalmente sul castello di Courances, presso Fontainebleau, la nuova bandiera dell'Armata occidentale della quale egli è il capo supremo.

A presto l'oleodotto da Savona a Trecate

Roma, mercoledì sera.

Per la fine dell'anno o ai primi del 1950 avranno inizio i lavori per la costruzione del grandioso oleodotto dalla Liguria all'alto Piemonte. L'oleodotto infatti da Legino, presso Savona, condurrà l'olio grezzo agli stabilimenti di Trecate (Novara), che ne effettueranno i processi di raffinazione. L'olio grezzo dai pontili di scarico di Legino, verrà pompato dapprima fino a Cadibona (468 metri sul livello del mare); di qui la conduttura, toccando San Giuseppe del Cairo, Spigno, Bistagno, Acqui, Cassine, Alessandria, Valenza, Mortara, sboccherà a Trecate.

L'oleodotto, costituito da un solo tubo di 20 centimetri di diametro, sarà interrato alla profondità di un metro. La lunghezza della conduttura sarà di 152 chilometri, percorso che verrà compiuto in 36 ore dall'olio grezzo a una pressione di 60 atmosfere. Solo di mano d'opera i lavori costeranno 3 miliardi.

Viscinski risponde oggi

Grosso contrasto politico dietro le questioni tecniche - Il Quai d'Orsay prevede un "modus vivendi", ma Bevin afferma che la conferenza concilia il sonno

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Si aspetta oggi la risposta di Viscinski agli argomenti con i quali gli occidentali hanno difeso ieri il progetto americano. L'atmosfera di ieri è stata «tecnica», dicevano i presenti, e sarà probabilmente così anche oggi; sarà cioè un'atmosfera che giustificherà la boutade dell'altro giorno di Bevin, secondo il quale la conferenza «è un posto adatto per dormire».

Due progetti sono di fronte: uno americano e uno sovietico. Ognuno dei due ministri ha tentato di andare incontro all'altro durante le riunioni segrete, ma le divergenze rimangono notevoli, e vertono soprattutto su tre punti.

Il primo dissenso verte sul modo di organizzare le elezioni: il progetto americano vuole che solo i partiti possano presentare i candidati, il progetto sovietico intende che anche i sindacati, le associazioni di donne, ecc., possano presentarne. Così non avrebbero bisogno di precisare il proprio colore politico.

Il secondo dissenso è sul controllo delle elezioni.

Terzo punto di disaccordo, infine, è sempre la questione dell'unanimità nelle decisioni della Kommandantura: il progetto americano, pur facendo concessioni sostanziali alla tesi sovietica, vuole limitare il diritto di veto a certe questioni di importanza internazionale; il progetto sovietico vuole praticamente che il diritto di veto valga per tutto, persino per la distribuzione della luce elettrica, del gas, dell'acqua, e così via, tutte cose di carattere soprattutto «municipale». E ciò fece dire ironicamente a Acheson: «Insomma: solo alla morte la Kommandantura non potrà opporre il veto».

I diplomatici, interrogati dai giornalisti, affermano che non c'è nè ottimismo nè pessimismo. Forse vogliono far capire che la conferenza andrà avanti, così come potrà, ancora per qualche giorno e poi si troverà il modo di interromperla in maniera elegante senza rompere i ponti. Già Bevin comincia ad assentarsi per andare al congresso del partito laburista e sarà sostituito a Parigi da lord Henderson; ha promesso tuttavia di ritornare venerdì.

Se un accordo non interviene sul problema di Berlino — ma il Quai d'Orsay prevede ufficiosamente che i Quattro raggiungano qui un modus vivendi — sembra difficile che si possa passare al punto 2.o dell'ordine del giorno, cioè alla discussione del trattato di pace con la Germania.

L. Mannucci

OGGI AL SUPERCINEMA
VITTORIA
La 20th CENTURY FOX presenta
L'URLO DELLA CITTA'
con
Victor MATURE e Richard CONTE
La più drammatica caccia all'uomo che sia stata mai veduta sullo schermo

CRONACA CITTADINA

Lettere di inquilini

LO STABILE o i titoli di Stato

«Il proprietario dello stabile mi dice: — Lei capisce, perchè anche lei è un galantuomo che lavora, che io, coll'affitto che lei mi corrisponde, non posso neppure pagare le tasse. E pensi che ho dovuto far riattare il tetto, le grondaie.

— Oh, lo credo, con quello che costa oggi la roba.

— Vero? Mi fa piacere che lei si renda conto... dicevo, lei paga milletrecento lire un chilo di burro, e milletrecento lire o poco più le paga per un mese di affitto di questi cinque locali. Quando si è stipulato il contratto fra noi, nove anni fa, lei pagava il burro dodici lire il chilo, e non si sarebbe certo sognato di venire da me alla fine del mese a ritirare la quietanza con un chilo di burro in mano... trecento...

Anticipo per la nostra provincia

Le scuole elementari si chiudono venerdì

Gli scrutini incominciano il 13; gli esami di 3ª e 5ª il 22; l'ammissione alle medie il 17

La data del termine delle lezioni e dell'inizio degli esami nelle scuole elementari e medie si avvicina rapidamente, portando gioia speranze e timori. Gli esami intanto sono già cominciati fin dal 1.o di questo mese nell'Ateneo torinese, in tutte le facoltà.

Nelle scuole elementari — secondo quanto comunica una circolare del Provveditore in data odierna — le lezioni saranno sospese venerdì 10 corrente. Gli scrutini per gli alunni delle classi 1ª, 2ª, 4ª, scuole statali e parificate, saranno effettuati fra il 13 e il 18 giugno...

...esami di licenza e abilitazione avranno inizio venerdì 1.o luglio alle ore 8,30 e proseguiranno per i tre tipi con i seguenti orari:

Maturità classica: 2 luglio versione dal latino, 4 luglio versione dall'italiano in latino, 5 luglio greco, 6 luglio inizio degli orali.

Maturità scientifica: 2 luglio versione dal latino, 4 luglio versione dall'italiano in latino, 5 luglio matematica, 6 luglio lingua straniera, 7 luglio disegno, 11 luglio orali.

Abilitazione magistrale: 2 luglio versione dal latino, 4 luglio matematica, 7 luglio orali.

Per ragionieri e geometri, le lezioni avranno termine domani 9 corrente. Gli esami avranno inizio venerdì 17.

Sventure d'una cameriera

Fermata da agenti teme un rapimento

Un caso veramente pietoso è avvenuto ieri in corso Palestro. Da alcuni giorni una persona di servizio, certa Natalina Angelino, di 40 anni, occupata presso la famiglia di un ingegnere che abita nella zona, dava segni manifesti di squilibrio psichico. L'altro ieri l'alterazione mentale della poveretta raggiungeva uno stadio parossistico: l'Angelino gridava, smaniava, si rotolava per terra, si stracciava le vesti. Ieri, per porre termine ad una situazione divenuta intollerabile, la famiglia richiedeva l'intervento del commissariato di P. S. Moncenisio, e questo inviava sul posto uno dei suoi agenti.

La disgraziata, in un primo tempo, si adattava a seguirlo senza riluttanza, poi, d'improvviso, in pieno corso Palestro, veniva colta da una violenta crisi e cercava di darsi alla fuga. La posizione dell'agente diveniva in breve assai critica, poichè la donna continuava a dimenarsi smaniando ed urlando: — Aiuto! Mi rapiscono! Vogliono portarmi via! — ed i passanti cominciarono ad affollarsi attorno ai due. A poco a poco l'agente riusciva però a spiegare ai presenti l'accaduto e finalmente a trascinare la donna in commissariato. Qui si trova tuttora, in attesa che una visita sanitaria decida del suo intervento in una casa di cura. Sembra che già due figli della Angelino siano ricoverati al Cottolengo per deficienze psichiche.

Identificato lo scassinatore d'una gioielleria?

Un ex-commesso di banca ha rubato trenta milioni

Con la complicità di altri quattro individui, sarebbe fuggito nel Nord per spacciare la refurtiva

Su segnalazione della Questura di Roma, la polizia della nostra città sta attivamente ricercando un individuo che si ritiene sia il capo di una pericolosa banda di scassinatori. Si tratta di un giovane ventottenne, ex-commesso di banca, già noto a Torino negli ambienti finanziari e in quelli della Questura, per un grosso traffico di banconote false scoperto alcuni anni fa.

Ora è imputato di avere preso parte a un audacissimo furto in una oreficeria nel centro di Roma. Infatti, questo individuo, di cui la polizia tace il nome, riusciva tempo fa ad affittare una camera ammobiliata sovrastante l'oreficeria. Di là escogitò e preparò il colpo che doveva fruttargli valori per almeno trenta milioni. In compagnia di altri quattro accoliti, una notte della scorsa settimana, metteva in atto il suo piano. Dopo un meticoloso lavoro riusciva a sfondare il pavimento della stanza e aperto un foro del diametro di sessanta centimetri si calava, per mezzo di una fune nel negozio. Qui incominciava l'opera vera e propria. Con un apparato di scasso perfezionatissimo e servendosi dell'ausilio della fiamma ossidrica riusciva ad aver ragione delle corazze e dei congegni della cassaforte che svuotava e svuotava in ogni suo scomparto.

Asportava così: 607 orologi, 10 milioni di banconote svizzere e due crocefissi antichi di inestimabile valore. Con la refurtiva, risaliva nella stanza, raccoglieva i valori e gli oggetti in due valigie e nella notte stessa spariva, lasciando, su un comodino, lire ventimila per pagare la pigione che competeva all'affittacamere.

Era appunto la proprietaria della pensione che al mattino entrando nella stanza, notava il foro nel pavimento e scopriva il furto. La polizia si metteva prontamente sulle tracce dell'abile scassinatore e accertava che l'individuo aveva lasciato la città all'alba capitato da quattro complici su una automobile «Ardea». Venivano allora diramati fonogrammi a tutti i posti di blocco e alle Questure.

Una nuova segnalazione giungeva ieri alla nostra polizia. Si segnalava che alcuni orologi di provenienza furtiva erano stati venduti ad alcuni negozianti della provincia di Alessandria. Probabilmente l'autore del colpo e i suoi accoliti che pensavano di poter collocare al più presto gran parte della refurtiva, valutata come dicevamo a trenta milioni di lire sono stati preceduti dalle tempestive segnalazioni della polizia ed ora viaggiano per l'Italia settentrionale con la loro preziose valigie senza trovare chi si presti allo smercio degli orologi.

Brevi di cronaca

ARRESTI E FERMI. — E' stato tradotto alle carceri certo Giuseppe Cassano, trovato in possesso di 10 kg. di sigarette estere di contrabbando.

● E' stato denunciato per minaccia a mano armata Francesco Favola abitante in via Ormea 107. Aveva minacciato con pistola la moglie che era venuta dalla Calabria a cercarlo.

DISGRAZIE. — Due automobili...

La tragica avventura di un maestro con la moglie di un diplomatico americano

Triste fine d'un sogno - La donna fugge per ritornare al marito e lo sventurato colto da disperazione si chiude in una stanza e si avvelena

L'insegnante titolare della scuola del piccolo paese di Blavy, in Val d'Aosta, ha tentato di avvelenarsi per una disillusione d'amore. Pare che una triste fatalità pesi su quel posto: due anni fa vi morì una giovane maestra, uccisa dal dolore per aver perduto il fidanzato, un alpino caduto nel Montenegro. Il caso del nuovo insegnante ha tuttavia aspetti strani e fantastici: un succedersi ...

... cammino guardando fisso il volto che era apparso improvviso come una visione celeste. Con passo più svelto si avvicinò all'automobile quasi ferma, vi gettò dentro un'occhiata furtiva e passò oltre.

Subito dopo venne a sua volta sorpassato: e i due occhi scintillanti di quel volto meraviglioso continuarono a scrutarlo. Si sentì a disagio e si voltò dall'altra parte. ...

... Il maestro continuò ad istruire i suoi pochi alunni.

E il sogno-realtà continuò per un anno intiero. I due giovani innamorati erano noti in tutta la valle: al «Casinò» di Saint Vincent dove si dice che spendessero somme enormi, negli alberghi più belli, nei paesi più solitari.

L'altra sera tutto finì. In un albergo di Aosta sedevano i due giovani e i genitori in una saletta riservata per la colazione. Erano allegri. Prima che venisse servita la frutta, la giovane volle che fossero portate bottiglie di champagne. Le fece sturare, riempì i calici e al brindisi disse: «Il sogno che si realizza è un sogno che muore». Dopo aver bevuto, gettò il calice in terra e spiegò la frase sibillina con uno scroscio di risa: «Domani, mio caro, parto: non uccidiamo il sogno. Io sono sposata: mio marito è una personalità politica molto influente nel Sud America. Ti prego di non fare scene». Lo baciò sulla bocca e se ne andò, lieve, felice, evanescente come una visione. Nella scia del suo profumo disparvero anche i genitori.

Il maestro che era rimasto annichilito al tavolo, attese invano e invano cercò. Non la vide più. Tornò desolato nella cameretta annessa alla scuola di Blavy e ieri cercò di avvelenarsi. E' stato trovato in tempo e salvato. Scampato alla morte egli tenta invano di dimenticare l'avventura che ha vissuto e le illusioni che ha per tanto tempo alimentato.

Seminferma di mente l'accusatrice del pediatra?

Cinica caparbietà d'un contadino

Si sfigura il volto per simulare una rapina

Per meglio romanzare il fatto spara una rivoltellata contro il suo cappello

Certo Rocco Dessarino di Carlo, di 43 anni, da Borgomale, si presentava giorni sono ai carabinieri di Alba narrando una strana e paurosa avventura da cui, secondo il suo racconto, sarebbe uscito vivo per miracolo. E a prova di quanto asseriva, presentava ai carabinieri il proprio cappello, nell'ala del quale, ben visibile, si scorgeva il foro prodotto da un proiettile di arma da fuoco. Dopo il cappello il Dessarino, per essere più preciso, esibiva la sua faccia coperta in più punti e sanguinante.

Il protagonista di tale avventura narrava col fiato ancora grosso di essere stato, poche ore prima, assalito da due sconosciuti dai quali, però, in un primo tempo, riusciva a sottrarsi con la fuga. Fuggendo, però, scaricava contro agli inseguitori la rivoltella di cui era armato.

I malandrini rispondevano al fuoco e, dopo averlo raggiunto, lo gettavano a terra, lo prendevano a calci in faccia e lo rapinavano, finalmente, del portafogli contenente 86.000 lire la metà delle quali appartenevano alla vecchia madre.

Tirata in ballo la vecchia madre il Dessarino ha cominciato ad ingarbugliare le parole, motivo per cui i carabinieri, insospettiti, gli hanno fatto ripetere ...

SPETTACOLI

Echi di cronaca

BORSA

RADIO

PASSATEMPI

"DUBA"
VIA VIOTTI angolo VIA MONTE DI PIETA'
presenta il più ricco e grandioso assortimento di
TESSUTI
per Signora, per Uomo, per la Casa
DRAPPERIE - LANERIE - SETERIE
COTONERIE - TELE MARE
Ingualcibili e popeline uniti e fantasia - ecc.
Non mirabolanti promesse, ma la serietà della Ditta «DUBA» vi garantisce prezzi di assoluta convenienza applicati a tessuti di qualità nelle più alte novità di stagione.

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI di CANTU'
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI

Burro Vittoria pastorizzato per il Vostro bimbo delicato

POSATE
da L. 33 al PEZZO
I germi di molte malattie si annidano nella porosità delle posate non perfettamente lavigate. Le Posate Caudano non diventano mai porose: e sono ornamento della mensa, per lucentezza ed eleganza
Listini gratis
Caudano
TORINO - PIAZZA C. FELICE, 28

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14, TORINO
Telefono 51-024

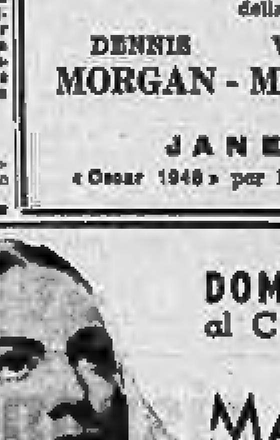
CORSO
IMMINENTE
ERROL FLYNN
L'OSTAGGIO
Le «giubbe rosse» della POLIZIA CANADESE in un'epica avventura

PROSSIMAMENTE AL DORIA

AUGUSTUS - MASSIMO
OGGI
la più poderosa e spassosa SATIRA CINEMATOGRAFICA:
Ha da veni!...
con
Loretta YOUNG
Melvyn DOUGLAS
UNA O' CONNOR
EUGENE PALLETTE
COLUMBIA - CEIAD
Regia: A. HALL

CINE TORINO OGGI
LA RIVINCITA DELL'UOMO INVISIBILE
E' terrificante!

AMBROSIO OGGI
WARNER BROS presenta
I 3 Moschettieri del Missouri
con il tornado della spavalderia, del coraggio, della generosità:
DENNIS MORGAN - WAYNE MORRIS - ARTHUR KENNEDY
e
JANE WYMAN
«Oscar 1948» per la migliore attrice americana


DOMANI al CINE LUX
MARIA FELIX
La nuova «vamp» che supera Ingrid BERGMAN e Greta GARBO nel suo più recente successo:
ENAMORADA
Passioni ardenti come il Messico che le ispira
6 mesi di successo a New York - 153 giorni di programmazione a Londra

Chlorodont anticarie
al fluoro il dentifricio più moderno
LEO

ESSERE IN DUE

Nell'aria ferma di una casa orvietana, remota come un'isola senza scalo, sotto l'alto soffitto istoriato dove vigilanti ombre parevano serbare intatto il segreto delle generazioni, le due amiche si confidavano a voce bassa. Entrambe di mezza età, pallide e belle di quella calda bellezza umbra che, sotto la delicata tempera dei pastelli, cela le impensate ricchezze di una natura satura come la terra di fermenti e di sole.

Vanda parlava. Fremiti e languori passavano nella sua voce continuamente variegata dall'impeto: — Tu non puoi sapere, Vera. Non puoi renderti conto. Hai sempre avuto una casa tua, un marito tutto per te. Hai posseduto un tesoro senza sapere di possederlo. Lo hai accettato come un dono naturale e logico. Forse non l'hai nemmeno apprezzato. Ma io no, mai? Per me la vita è stata ben diversa.

— Tua suocera...

— Sì. Ti ricorderai di Donna Beatrice. Alta, ossuta, impavida. Un monumento. Ma un monumento costruito sul macigno, non sul tufo friabile di questo paese. Nulla poteva piegarla. La sua volontà era lucida, affilata come questa lama. — E la mano di Vanda fece scattare nervosamente le forbici che balenarono sull'acuto mordente d'acciaio.

— Era una dittatrice, insomma — fece Vera con un sorriso.

— Sì. Ma questo non sarebbe stato il peggior male. La dittatura si sopporta. La vera tragedia fu la sua presenza continua tra me e lui, mio marito. Pareva che l'amore per il figlio avesse in lei radici più oscure e profonde di quelle del sangue. Una gelosia morbosa, fatta di complessità strane, incomprensibili. Se lo guatava come una tigre il suo nato, con quelle pupille grigio-acciaio che parevano fendere anche il buio. E non lo lasciava mai, mai... Ti rendi conto, Vera?

— Non so. Ma penso che l'amore materno...

Vanda le strappò la parola di bocca: — Lo chiami amore tu? Io lo chiamo egoismo, pazzia. — Poi la sua espressione mutò. Da cupa qual'era, si fece dolce, quasi estatica: — Fu così che in tutti quegli anni io mi costruii un sogno. Me lo feci di tanti particolari inebrianti, me ne immedesimai proprio come se lo vivessi: il sogno della nostra vita a due, Vera. Quale avrebbe dovuto essere, quale sarebbe stata se... Essere per esempio in una stanza, pensavo, e chiamarlo attraverso la parete: «Sei lì, Sandro?». Sentirmi rispondere: «Sono qui». Nient'altro. Ma che nessuno avesse udito. Avere la certezza che egli era lì per me. Che respirava, si moveva, era lieto, soffriva per me. Raccogliere la sua prima occhiata quando arrivava. Non provare un senso di colpa quando per caso rimanevo sola con lui, fuori del cerchio di quegli occhi vigili e senza pace. Cose semplici, vedi. Come il pane e l'acqua. Ma prova a farne a meno se puoi. Mi capisci ora?

— Il destino li ha colpiti insieme, credo.

— Sì. Un incidente d'auto. Uniti nella morte come nella vita — disse Vanda con voce dura. Poi riprese più calma: — Fu per causa di quel sogno che mi risposai. Perchè l'esistenza illusoria che m'ero foggiata divenisse finalmente una realtà.

— E lo è diventata infatti. Credo che tu sia molto felice con Mauro.

— Molto. Egli mi ha dato il suo amore quando non speravo più in alcun dono della vita. Che cos'è una donna sola, Vera? Se è giovane e bella una preda per la continua insidia degli uomini, se non più giovane nè bella, un relitto in attesa della fine. Mauro mi ha dato tutto: passione, affetto, consapevolezza di me, stabilità. Ma a quale prezzo! Tu sai la spina conficcata nelle mie carni fin dal primo istante.

— Tuo figlio...

— Sì, Giannino. Aveva quattordici anni quando mi risposai. Egli aveva veduto il mio tormento. Sai come i bambini ci osservino con le loro pupille acute. E' in loro come un sesto senso. Ma scorreva nelle sue vene lo stesso sangue indomito di Donna Beatrice. Lo stesso carattere esclusivo, la stessa gelosia morbosa che lo faceva guardare al mio amore per Mauro come ad una colpa. Dapprima pensai che fosse un'ostinazione, un capriccio, poi capii che era una sofferenza e ne ebbi pietà. Ma non mi decisi ad allontanarlo da casa che dopo il fatto avvenuto un anno dopo il mio matrimonio.

Il corpo di Vanda fu scosso da un brivido: — Che spavento, Vera, quel giorno. Ma avrei dovuto aspettarmelo. Era già qualche tempo che disertava la casa. Per ore e ore vagava nei boschi intorno alla rupe o a valle, lungo il fiume, come un'anima disperata. Invano avevo cercato di trattenerlo. Quel giorno mi trovavo in questa stessa stanza. Ricordo: guardavo fiammeggiare la facciata della cattedrale e pensavo al sole, al sole terribile che strapiomba sulle pareti di tufo e affoca i lastroni del fiume. Giannino non era rientrato per colazione. Ero inquieta, nervosa. Ad un tratto... oh Vera — la donna si coperse il volto con le mani — a un tratto me lo vidi portare sulle braccia come morto. Lo avevano trovato abbandonato sul greto, fulminato dal sole.

Vanda si arrestò. Il suo volto era chiuso e fisso. Gli occhi spalancati nel pallore come in un'immagine bizantina. Ma si riprese: — Fu per parecchi giorni vicino alla morte, povero piccolo. Quando guarì, lo mandammo a Roma in collegio dove compì gli studi. Qui non volle più tornare. E nemmeno dopo, quando iniziò il suo lavoro di ingegnere. Ha voluto essere un orfano. Senza casa. Senza famiglia. Come vedi, una gran croce. Ho pagata cara la mia felicità.

Tacque. Dal suo cuore aggrovigliato salì un singhiozzo.

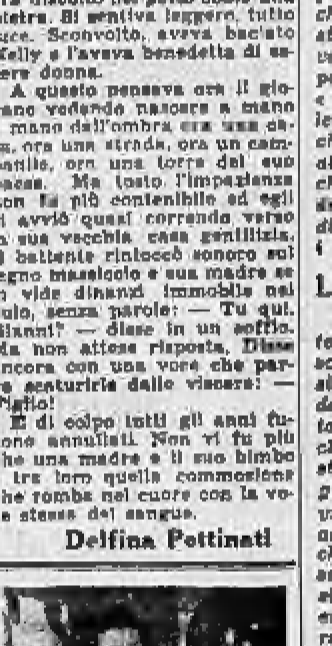
Sulla facciata della cattedrale si era spento il fulgore degli ori e dei diamanti. La scavità delle ombre avvolgeva ora la città su cui il Moro della torre aveva lasciato cadere undici lente ore notturne. Un giovane salito con la funicolare si avviò adagio, attraverso le viuzze e gli archi, alla sua lontana casa sui bastioni. Era pensoso. Il battito precipite del cuore accompagnava il suo passo che sonava duro sulle selci come in una città abbandonata. A un tratto si arrestò. Si appoggiò a un muretto basso, tutto fragrante di rose. Accanto a lui una fontanina filava il suo zampillo fra i teneri abbracci dei gelsomini. Il giovane bevve la pace del suo paese, una pace ampia, spirante da tutte quelle cose silenziose, piene di tempo e di dignità. Provò un rammarico acerbo per esserne stato tanto tempo lontano e pensò con riconoscenza a Nelly perchè senza di lei forse non sarebbe mai tornato. Se la rivide davanti come gli era apparsa il giorno innanzi, agile e fresca nell'abitino che le inazzurrava le pupille. Erano andati insieme a visitare la casa che egli aveva costruito per il suo amore. Alte stanze, chiare, moderne, abbagliate dal sole di Roma. Nelly ne era stata felice. In un trasporto di tenerezza gli aveva afferrato le spalle, lo aveva guardato in fondo agli occhi e gli aveva detto con una voce nuova, velata di accenni: «Pensa, Gianni, la nostra vita a due qua dentro! Essere noi due soli, nella nostra casa e niente altro che l'aria tra me e te».

Il velo gli si era squarciato in quell'attimo. Egli aveva quasi barcollato sotto il colpo. Gli era venuta innanzi all'improvviso, non chiamata, ma certo vigile nelle segrete anse del cuore, la figura di sua madre. Se si fosse alzata come un'ombra fra lui e Nelly che ne sarebbe stato della loro felicità? Questo pensiero gli aveva fatto misurare l'antico sacrificio di lei, il suo patire di tanti anni, ed egli si era sentito immensamente colpevole di aver devastato la vita di quella creatura. Non riusciva più a comprendersi ora. Il rancore gli si era disciolto nel petto come una pietra. Si sentiva leggero, tutto luce. Sconvolto, aveva baciato Nelly e l'aveva benedetta di essere donna.

A questo pensava ora il giovane vedendo nascere a mano a mano dall'ombra ora una chiesa, ora una strada, ora un campanile, ora una torre del suo paese. Ma tosto l'impazienza non fu più contenibile ed egli si avviò quasi correndo verso la sua vecchia casa gentilizia. Il battente rintoccò sonoro sul legno massiccio e sua madre se lo vide dinanzi immobile nel buio, senza parole: — Tu qui, Gianni? — disse in un soffio. Ma non attese risposta. Disse ancora con una voce che pareva scaturirle dalle viscere: — Figlio!

E di colpo tutti gli anni furono annullati. Non vi fu più che una madre e il suo bimbo e tra loro quella commozione che romba nel cuore con la voce stessa del sangue.

Delfina Pettinati



La quindicenne Debra Paget di Denver, nel Colorado, nuova stellina di Hollywood, è già apparsa in «Freccia» insieme a James Stewart. Eccola ora in una scena del film «Sei tutta per me».

UN ARTISTA HOLLYWOODIANO IN ITALIA

Webb di passaggio a Torino

Clifton Webb durante la sosta del treno nella stazione di Porta Nuova.

Il caratterista del "Governante rubacuori,, e del "Filo del rasoio,, ci parla, nella sua sosta a Porta Nuova, delle sue "splendide delusioni,,

Clifton Webb è passato stamane per Torino in viaggio di piacere verso Roma. Il celebre caratterista americano di *Il filo del rasoio* e *Governante rubacuori*, ha 55 anni. A vederlo sembra un gentleman inglese, ma il suo temperamento è vivacissimo ed estroso. Afferma: «Tutto nel mondo mi interessa», ed infatti oltre ad essere attore è pianista, cantante, compositore, pittore e ballerino.

La danza fu la prima arte cui si dedicò, bambino, sotto la guida della madre, una donna di teatro intelligente e ambiziosa che rinunciò alla sua carriera per dedicarsi al figlio. A 22 anni Clifton era il più celebre ballerino delle due Americhe; qualcuno, anzi, disse che era il migliore del mondo.

Ma Webb ha uno spirito inquieto, appena ottenuto il massimo da un'attività, l'abbandona per dedicarsi ad altro. Dalla danza passò all'operetta, poi al dramma, alla commedia e alla lirica. La cosa che egli preferisce fare è l'imitazione dei grandi uomini.

— Come ha scoperto questa sua abilità? — gli abbiamo chiesto.

— Facendomi la barba, — risponde. — Un uomo può farsi la barba due volte al giorno e non scoprire nello specchio che l'immagine piuttosto malinconica di un individuo alle prese con un rasoio e un'epidermide. A me è capitato di scoprire una mattina, nel fondo delle mie orbite strizzate, lo sguardo profondo del Mahatma e subito dopo quello acuto di Dockfeller. D'allora ogni mattina mi diverto a scoprire sulla mia faccia nuovi individui.

Al cinema passò nel '24 e interpretò *Elegance*, con la Crawford. Racconta: «Hollywood mi disgustò. Diciotto mesi mi fecero attendere prima di iniziare il film. Gli amici mi chiamano «argento vivo». «Argento vivo» moriva di noia a Hollywood.

Per non morire di noia, Webb se ne andò dal paese del cinema, ritornò a New York a recitare, ma fu presto richiamato, a mezzo di uno splendido contratto, dalla Fox.

I suoi films, nell'ordine: *Vertigine*, *Grattacielo tragico*, *Il filo del rasoio* e *Governante rubacuori*.

In *Governante rubacuori* interpretò il personaggio di Mr. Belvedere. E' il film che egli ama di più perchè, afferma, «Mr. Belvedere sono io». Mr. Belvedere è un personaggio strambo ed insieme profondamente saggio. Così è anche Clifton Webb.

— Qual è, mister Webb, la sua più grande ambizione?

— Essere l'uomo più elegante degli Stati Uniti. La vanità è il miglior omaggio alla vita.

— E cos'è secondo lei la vita?

— Una splendida delusione.

l. b.

GLI ERRORI DEI CRIMINALI

Tracce di un delitto

Come il piede d'una stufa, un corsetto abbottonato a rovescio, una macchia di sangue rivelarono un crimine feroce, facendo crollare la messinscena della disgrazia

Anche nei delitti studiati ed elaborati con massima cura il delinquente lascia qualche traccia. A volte è il turbamento, inevitabile anche nel più efferrato assassino, che lo induce nel momento di tradurre in atto il progettato crimine, a commettere qualche imprudenza; a volte sono le sopraggiunte cause esterne che, costringendolo a mutare improvvisamente il piano preparato in precedenza, lo portano a commettere errori che lo denunciano. Sono questi errori che vogliamo rilevare quasi a ribadire il popolare proverbio che dice: «il diavolo insegna a fare le pentole ma mai il coperchio». Un chiaro esempio lo abbiamo nel delitto Cogo che fu congegnato con grande abilità e preparato con diabolica perfezione in tutti i suoi particolari.

L'assassinio delle Cogo

Il crimine avvenne la notte del 5 dicembre 1931 e la scoperta il mattino successivo, in seguito all'allarme dato dalla sedicenne servetta Palmero. Il funzionario che per primo entrò nella stanza da pranzo dell'alloggio al 3.o piano della casa di via Nizza 9, si trovò davanti ad un macabro spettacolo che a tutta prima lo convinse trattarsi di una disgrazia. Seduta su di un divano era la vecchia signora Carolina Cogo. Sembrava che la morte l'avesse sorpresa mentre stava sferruzzicchiando un golf di lana. Non molto distante, stesa a terra bocconi, con le braccia protese, era il cadavere della sua figlioccia: una giovane ventenne. Dietro costei era una sedia rovesciata ed in vicinanza delle sue mani un libro aperto. Ciò stava ad indicare che la poveretta era caduta improvvisamente a terra mentre stava leggendo un romanzo alla madre adottiva.

Il funzionario aveva avvertito entrando nella stanza il caratteristico odore di acido carbonico che emana da una stufa: ed infatti la stufa, ancor calda, sembrava voler offrirsi quale autrice del crimine. Il colore cianotico dei due cadaveri avvalorava l'ipotesi della morte avvenuta per asfissia, e nella stanza vicina i letti intatti delle due donne volevano dimostrare che esse non si erano coricate e che quindi la loro morte doveva essere avvenuta la sera precedente fra le 23 e le 24. La scena, nel suo insieme e nei suoi particolari, era presentato in modo da far credere, come si è detto, trattarsi di una disgrazia. Era invece un orrendo delitto.

Le poverette — come si ricorda è risultato nel clamoroso processo iniziato il 22 maggio del 1934 e che ha vivamente commosso tutta la cittadinanza — erano state uccise nel sonno facendo loro aspirare del cianuro di potassio di cui erano imbevuti batuffoli di cotone. Dopo erano state portate nella sala da pranzo, rivestite, e quindi disposte nel modo che l'assassino nella sua torbida mente aveva ideato per simulare la morte avvenuta per avvelenamento. Ma tutto ciò aveva richiesto del tempo e quando la giovane — ultimo personaggio di quella tragica messa in scena — fu stesa a terra per simulare che in conseguenza delle esalazioni della stufa aveva perduto i sensi ed era caduta sul pavimento con le braccia protese, lasciando cadere il libro, l'assassino e chi lo aiutava nella macabra bisogna notarono che già cominciava a manifestarsi nell'assassinata la rigidità cadaverica.

La cosa non era stata prevista, e poichè un braccio della morta non voleva in alcun modo aderire alla terra, non fu trovato di meglio che sollevare un piede della stufa e con quello costringere il braccio nella voluta posizione. Era un grossolano errore quale non avrebbe dovuto commettere chi ideando il delitto sembrava avesse pensato a tutto e per prima cosa a scegliere il cianuro di potassio avendo accertato che l'aspetto di una persona morta di questo veleno presentava le stesse caratteristiche di un decesso avvenuto per avvelenamento da gas.

Il lenzuolo macchiato

Un altro errore e di non minore gravità fu quello di mettere alla vecchia Carolina Cogo un corsetto abbottonandoglielo sulla schiena anzichè sul petto: il terzo fu di non sostituire un lenzuolo macchiato di sangue, ma di limitarsi a capovolgerlo mettendo la parte macchiata ai piè del letto. Il rifacimento dei letti era reso necessario dal fatto che si doveva simulare che le due donne erano rimaste vittime delle esalazioni della stufa prima di coricarsi.

Era logico che le indagini fatte sul luogo da magistrati e da funzionari di polizia rivelassero gli errori commessi dall'assassino o dagli assassini ed i sospetti cadessero su chi poteva aver interesse alla morte delle due donne e nello stesso tempo avesse possibilità di compiere il delitto. Fu perciò che i nipoti della vecchia signora Cogo furono inviati alle Assise e che il più giovane di essi, Agostino, in seguito ad un'ampia confessione venisse condannato. A tutti gli errori che abbiamo elencato l'Agostino ne aveva aggiunto un altro: quello di essersi servito della servetta Palmero quale complice. Costei, una contadina di 16 anni, sconvolta dal dramma cui aveva assistito, sottoposta a stringenti interrogatori, rivelò quanto sapeva del delitto. Era tanto sconvolta quella sciagurata ragazza che finì per impazzire e passa lo è ancor oggi.

L'assassino scontò la parte la pena inflittagli: riuscì ancora a conoscere la libertà, ma non seppe trovare la redenzione. Travolto due anni or sono in un altro reato perseguibile dalla legge, prima di essere arrestato si uccise a Ventimiglia. Il cianuro di potassio, che un tempo aveva adoperato per uccidere la zia e la di lei figlioccia, gli servì per sottrarsi ad un altro processo.

Ugo Pavia

Suicidio o disgrazia la morte di Heinrich Mann?

Il figlio del grande scrittore è morto di veleno a Cannes; suo fratello ha suonato sulla tomba il "Largo,, di Marcello

(Nostro servizio particolare)

Cannes, mercoledì sera.

L'avvenimento delle nozze fra Alì e Rita, aveva fatto passare il dramma quasi sotto silenzio, ma ancor oggi, a più giorni di distanza, nell'ambiente intellettuale della Costa Azzurra una domanda viene di frequente ripetuta: «Heinrich Klaus Mann si è ucciso? o la sua morte è invece dovuta a un tragico errore?» Klaus Mann era degno infatti di una certa celebrità. Se non fosse stato figlio di Thomas e come oscurato dalla grande luce paterna, egli certo avrebbe goduto di fama ben superiore. Viveva a Cannes da mesi, ed era venuto qui per vivere nella cerchia di André Gide, del quale stava traducendo in tedesco l'opera completa.

Dei figli di Thomas (ne sopravvivono due, Michele, che è musicista ed Erica che vive accanto al padre), Heinrich Klaus era senza dubbio quello che aveva ereditato altezza d'ingegno, raffinatezza di sentire e quel carattere sensibile, nervoso, instabile proprio dell'artista. Era un solitario, con una salute delicata. Di recente una clinica di Nizza gli aveva aperto le porte per una cura disintossicante che doveva risanarlo disassuefacendolo dai sonniferi, dei quali egli abusava per trovare un po' di requie alle sue crisi nervose.

Klaus Mann abitava al primo piano di una villa chiamata il *Pavillon de Madrid*, di proprietà della contessa di Mendem. La sera del 20 maggio, all'ora consueta, egli si ritirava in casa. L'indomani la contessa, che abita il piano sottostante, non vedendolo ricomparire, andava a bussare alla sua porta. Nessuna risposta. Allarmata chiamò il cameriere e fu forzato l'uscio. Klaus Mann giaceva nel suo letto, già in agonia. Portato in clinica, morì senza riprendere conoscenza. Un ispettore di polizia effettuò un sopraluogo al *Pavillon* e rinvenne sul comodino da notte, accanto a un libro di Gide rimasto aperto a mezza lettura («Les nourritures terrestres») dei tubetti vuoti che dovevano aver contenuto dei sonniferi barbiturici, ma senza indicazioni del prodotto.

Dei funerali si è occupato un amico di Heinrich, il signor de Salomon. Egli sapeva che proprio in quel giorno a Genova, proveniente dall'America, era sbarcato da un transatlantico Michele Mann, fratello minore del morto. Con un telegramma lo avvertì e Michele raggiunse il cimitero di Cannes.

Si fermò al limite della fossa, a capo scoperto, col violino nella sinistra e l'archetto nella destra. Senza guardare alcuno prese a suonare. Le note del «Largo» di Marcello si diffusero nell'aria, ultimo saluto all'artista che stava per scendere nella terra.

Michele Mann è stato sconvolto dalla morte improvvisa del fratello. Ha cercato di ricostruire con esattezza tutti gli atti della vita di Klaus negli ultimi giorni. Due giorni prima, il giovane scrittore (aveva 43 anni) aveva assistito a un concerto del pianista Maggiar, la vigilia aveva trascorso il pomeriggio in casa di amici, era apparso a tutti di eccellente umore, più volitivo, più fermo, completamente rimesso dalla recente malattia nervosa.

«Klaus non si è ucciso! — dice Michele. — Forse, nel cuor della notte, temendo la ripresa di una crisi, ha distrattamente assorbito una dose eccessiva di sonnifero che gli è stata fatale. E' per mio padre, che ha 74 anni, un colpo irreparabile!».

e. n.

Fleming a Capri

Napoli, merc. sera.

L'inventore della penicillina Alexander Fleming, che ha partecipato alla settimana di studio sul cancro, è giunto ieri a Napoli e oggi si reca a Capri. Egli ha visitato l'istituto sieroterapico della nostra città

La scomparsa di due preti

Trovato dopo 4 giorni su uno sperone di roccia

Il compagno morto nel burrone

Ginevra, merc. sera.

Il giovane sacerdote inglese John Hartley che era scomparso da quattro giorni con un compagno sui monti di Friburgo, è stato trovato sfracellato ai piedi della parete rocciosa del Vanil Noir. Benchè la montagna fosse battuta da diversi giorni da numerose spedizioni di soccorso, il cadavere è stato scorto casualmente da una contadina che si recava ad attingere acqua alla sorgente, che scaturisce appunto sotto le balze del Vanil Noir.

Nello stesso istante la donna udiva grida di aiuto provenire dall'alto. Si trattava del seminarista Timoteo Smiley, che nella caduta si era miracolosamente arrestato su uno stretto spazio roccioso. Gravemente ferito alle gambe e alla colonna vertebrale si trovava da quattro giorni isolato a metà parete e nell'impossibilità di fare qualsiasi movimento.

Le operazioni di salvataggio sono state riprese stamane all'alba con mezzi più adatti. Benchè le operazioni stesse si annuncino molto complicate richiedendo difficili manovre si spera di poter raggiungere lo Smiley che è proprio allo stremo delle sue forze.

Stilita per tifo

Da una settimana su un palo di 12 metri, ne scenderà solo alla vittoria della sua squadra

Cleveland, merc. sera.

Il tifo per lo sport in Charley Lupica ha raggiunto il colmo. E' una settimana che egli, novello Giovanni Stilita, sta sopra un palo alto 12 metri, eretto ai margini del campo, perchè la squadra del suo cuore la «Indians» di Cleveland, è precipitata nelle ultime posizioni e vuol che risalga in classifica.

L'Ufficio d'igiene locale gli ha rivolto in forma di «ultimatum» l'invito di scendere entro 24 ore, per il motivo che egli non dispone di mezzi per provvedere alle proprie esigenze igieniche» e perchè «non è provvisto di regolare autorizzazione a restare nel campo».

Frattanto gli «indiani», che si trovavano nella settima posizione della classifica quando Lupica ha iniziato la sua grande penitenza, sono scesi ora in nona posizione. «Ma io non mi darò per vinto — ha detto Lupica — ho dato la mia parola e la manterrò a tutti i costi».

Il capitano Leo Schomadan, dell'Ufficio Igiene, ha però risposto: «Provvederemo noi a farlo scendere, con le buone o con le cattive». Oggi, se Lupica non abbandonerà il suo palo, interverranno i pompieri

Un altro "I do,, in Riviera?

IL SEGRETO DI JENNIFER

Il romanzetto d'amore fra la bella Jones e il regista Selznick si concluderebbe nella Villa Donegani

Bordighera, mercoledì sera.

A circa due chilometri da Bordighera, e precisamente vicino a quella «Casa del Mattone» che Ruffini rese tanto famosa, sorge la «Casa del Mare» che, qui, è senz'altro chiamata «Villa Donegani» dal nome di chi la costruì. Villa signorile che si specchia sul mare, circondata da un alto muro, ha una vasta piscina comunicante direttamente col mare. In questa villa e attorno a questa piscina si svolge da qualche giorno la vita di Jennifer Jones, l'ardente interprete di «Bernadette» e di «Duello al sole», ospite del regista Ratoff che il 12 luglio inizierà in questa villa un film.

Per quanto si sia detto e scritto, nessuno ha potuto avvicinare ancora la diva che sembra voglia emulare la rivale Rita. Fotografi e giornalisti ricorrono a tutte le astuzie ma vengono certamente e recisamente respinti dal guardiano ch'è uomo di poche parole. La vita della Jennifer è quanto mai semplice. E' una vita di riposo e di sogno, sogno rivolto verso qualcuno che dovrebbe accomodare, fra non molto, un pastore protestante residente a Sanremo affinchè la diva e un regista possano pronunciare il loro «I do».

Dalla strada si vede qualche volta una figurina in costume da bagno a due pezzi rosa o azzurro tenue: è lei che va al bagno e se ne torna al tavolino dove con alcuni amici gioca partite a bridge o ramino o, indolentemente, sta a guardare il mare.

A volte al cronista fortunato può capitare sia lei stessa a rispondere al telefono, ma sono poche parole. Il guardiano interviene e con un grugnito tutto ritorna nella normalità. Sembrerebbe che Jen sia schiava di qualcuno, che la sua vita, se vi fossero altre dive, si svolga in un harem in cui è pericoloso entrare e guardare. Ma qui pochi ci badano e la curiosità è appuntata su quella piscina dove non si vede altro che l'acqua tersa e limpida come quella in cui si specchia la villa. Da ciò ha preso consistenza il romanzo d'amore iniziato un anno fa a Hollywood col regista Selznick, nascosto a tutti, smentito e confermato, e che ora per questo strano isolamento sta prendendo seria consistenza.

Jennifer Jones in una recente foto

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

APPETTATRICI bilance automatiche tritacarne tutto il macchinario in genere per alimentazione troverete presso la nuova organizzazione Ruselio (concessionario bilance affettatrici «Vittoria»), piazza Repubblica 6. Telef. [illegible] (Porta Palazzo).

APOA patenti volturazioni certificati pratiche passaporto ecc. Stampatori 15. Telef. 40-700.

APOA, Stampatori 15, telef. 40-700, certificati, passaporti, licenze, matrimoni, ecc.

MATERIE plastiche, polveri stampaggio [illegible] Scrivere cassetta [illegible] Spi Torino.

MOTORI trifasi, monofasi a forte spunto, a stero o bronzina. Orco Canova 3 [illegible]

PIANI magnetici non elettrici originali inglesi Eclipse, importazione diretta. [illegible]

SERRANDE, ferro, antifurto, costruzione propria, riparazioni. Passaretta, Capelli 35, tel. 73-149 Torino [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

BIANCHERIA fine per signora. Lavorazione esclusivamente a mano. Creazioni. Prezzi convenienti. Piera Riva, Piazza Rayneri 12.

GAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 18.

FRIZZARIN ripara, vende, cambia acquista macchine scrivere calcolatrici. Telef. 46-161, S. Secondo 8.

RAMMENDO, tessitura perfetta, prezzi modici Latiss, via Giacosa 10 Torino.

3 SUC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

ABBIGLIAMENTO [illegible] — ALBERGO [illegible] — ANGOLARE [illegible] — AZIENDA commerciale [illegible] — CAUSA salute cedesi [illegible] — CEDESI magazzino [illegible] — CEDO locale [illegible] — CINEMA centrale [illegible] — CINEMA semicentr. [illegible] — FALEGNAME [illegible] — FAVERO Urbano [illegible] — MULINO provincia importante [illegible] — OCCASIONE alimentario [illegible] — OCCASIONE cedesi [illegible] — PASTICCERIA [illegible] — PROFUMERIA Porta Nuova cedesi [illegible]

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ABBIAMO in vendita via Gioberti [illegible] — ACQUISTO [illegible] — ALLOGGETTI signorili [illegible] — ALLOGGETTO modernissimo [illegible] — ALLOGGI moderni, Volpiano [illegible] — APPARTAMENTO [illegible] — A prezzi convenientissimi [illegible] — CASCINA irrigua [illegible] — CEDESI cascina [illegible] — CHIAVARI Lido [illegible] — GROTTA locali industriali [illegible] — IMPRESARI proprietari di stabili [illegible] — LIBERA subito palazzina [illegible] — LIBERA vendo casa [illegible] — PALAZZINA [illegible] — POLETTI Giolitti 4 [illegible] — PRIVATISSIMO [illegible] — SOLEGGIATI [illegible] — TROPARELLO [illegible] — URGE [illegible] — VENDIAMO [illegible] — VENDONSI [illegible]

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

INDUSTRIA cerca [illegible] — LOCALE seminterrato [illegible] — OFFRO, via Caprera [illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

AFFITTARE alloggi liberi [illegible] — CEDO [illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 20 p. p.

AFFITTO stagione estiva alloggio ammobiliato 5 camere acqua luce giardino Viù. Telef. 71-486.

MONTAGNA non inferiore 1000 m. cercasi camera due letti cucina luglio agosto. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 20 p. p.

ALBENGA Albergo Commercio. Direzione Giacone. Completamente rinnovato. Prezzi [illegible]

RIMINI pensione Silvana centralissima [illegible]

RIMINI pensione Silvana centralissima sul mare. [illegible]

VARAZZE Pensione Serena [illegible] Torino.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 20 p. p.

ALL'ISTITUTO Cima [illegible] Via Roma [illegible]

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

CORSI rapidissimi stenodattilografia, computometer, contabilità. Istituto Cornaldo, Maria Vittoria 6.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

BELLA ammobiliata, volendo pensione. Piazza Carlo Felice 7, Rossino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

ABILE operatore automatiche [illegible] — BUONE possibilità impiego [illegible] — IMPIEGATA pratica ramo tessuti [illegible] — IMPIEGO adeguata retribuzione [illegible] — INDUSTRIA cioccolato ampliando [illegible] — LAVANDERIA vapore ricerca [illegible] — OPERAI scuola gratuita saldatura elettrica autogena [illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

DATTILOGRAFA [illegible] — FIDATISSIMA [illegible] — GEOMETRA [illegible] — SIGNORA [illegible]

La pigrizia non intralcia decisioni di prima ispirazione quando, nella pace domestica, non c'ha altro da fare.

ecco un perchè dell'efficacia pubblicitaria **di STAMPA SERA**

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

AGENTI provinciali [illegible] — CERCO [illegible] — PRIMARIA [illegible]

16 ANNUNZI MATRIM. L. 20 p. p.

OPERAIO [illegible] — PIEMONTESE [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ACCERTAMENTI [illegible] — BAGNI [illegible] — CESSAZIONE [illegible] — COMPRO [illegible] — LAMPADARI [illegible] — LANOFIX [illegible] — MATRIMONIALI [illegible] — MOBILI [illegible] — OCCASIONISSIMA [illegible] — RADIO [illegible] — SARTE [illegible] — SARTORIA [illegible] — TAPPEZZERIE [illegible]

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

AGENZIA [illegible] — ANNOTATEVI [illegible] — APOA patenti [illegible] — APRILIA [illegible] — ASSORTIMENTO moto [illegible] — BALILLA [illegible] — BELLISSIMO [illegible] — DIRETTAMENTE [illegible] — PRIVATO [illegible] — VENDO Balilla [illegible] — VESPA [illegible]

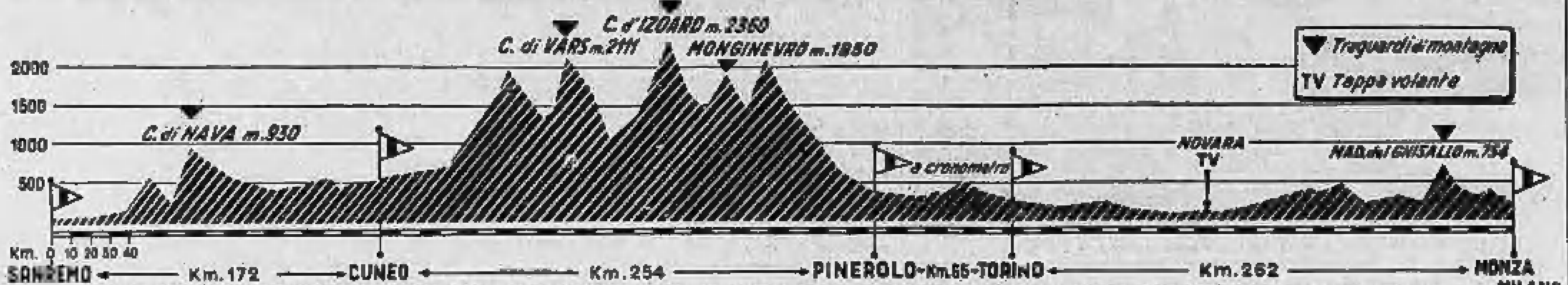
NUOVA
TORINO - Anno III - N. 136
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI'-GIOVEDI'
8-9 Giugno 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Tra le cime delle Alpi sta forse la vittoria assoluta

I dislivelli della maglia rosa iniziano domani



Campo di battaglia da domani sino alla fine del Giro: 4 tappe tutte impegnative, salite da camosci, prova a cronometro e abbuoni in quantità. Ce n'è abbastanza per emozioni a catena

La volata per il traguardo di Sanremo. Facile la vittoria di Luciano Maggini su Soldani, Seghezzi e Drei. Pasotti, ripreso da pochi chilometri, è quinto. (Foto Moisio)

Tutti pronti alla partenza per Budapest

Gli azzurri del calcio a Venezia

Niente partita e solo atletica - Due terzini in non perfette condizioni

Venezia, mercoledì sera.

Ancora una volta, e non ce n'era proprio bisogno, si ha la prova che la passione per il giuoco del calcio non teme... stagioni. Viene il caldo, ma gli appassionati del foot-ball continuano a far la ronda intorno agli attori dello spettacolare gioco. A Venezia, oggi, è radunata la squadra nazionale che domenica sarà impegnata nel difficile confronto con l'undici ungherese. Presso l'albergo che ospita gli azzurri, staziona in permanenza una piccola folla di curiosi, che vorrebbe vedere, e fors'anche parlare con i giocatori, chiedere loro una firma da depositare, poi, tra i ricordi più cari.

Sui «ragazzi» vigila però severo il C. T. Copernico.

Niente da fare per gli improvvisati sostenitori. Venezia, si sa, offre in questa stagione mille ed una possibilità di svago. E' quindi opportuno guardare a vista gli azzurri.

Il match Ungheria-Italia è troppo importante perchè si possa pensare ad una scappatella, anche se a vent'anni o poco più ogni occasione è buona per concedersi divertimento. Così la comitiva azzurra sta a Venezia quasi in un campo fortificato, cui fanno buona guardia l'allenatore Ferrero ed il massaggiatore Farabullini.

Stamane i giocatori hanno in programma una seduta di esercizi atletici. Copernico non ha ancora comunicato se farà o meno disputare la partita d'allenamento in formazione di gara. Notizie pervenute da fonte attendibile affermano però che questa volta non ci sarà il solito match prima della partenza. Troppi giocatori sono infortunati per correre l'alea di qualche altro malanno: Boniperti soffre per la distorsione alla caviglia, che lo ha costretto a non scendere in campo domenica a Padova; Bertuccelli ricorre con frequenza alle cure del sanitario per tentare di mettere a posto la spalla, dolorante fin dalla partita fiorentina con l'Austria; Carapellese lamenta dolore ad una gamba, causato da un involontario calcio buscato dal sampdoriano Bellico. Per ultimo Becattini è ancora alle prese con il suo strappo che lo obbliga da tempo a limitare l'attività sia agonistica che preparatoria. Con questo po' po' di indisponibili sarebbe imprudente, e tecnicamente inutile, tentare la solita partita di metà settimana.

Come si vede, la comitiva azzurra inizia la lunga trasferta in non buone condizioni. Non vengono nascoste le difficoltà reali e d'ambiente cui andranno incontro i nostri azzurri nella partita di domenica. A Budapest mancherà la calda accoglienza di Firenze, che ha fatto di molti esordienti degli autentici gladiatori. Laggiù, sulle rive del Danubio, la situazione sarà invertita e lo incitamento del pubblico sarà tutto per i magiari. C'è poi da tener presente la reale forza degli avversari, cui spetta il merito d'aver seccamente sconfitto or non è molto — esattamente l'8 maggio — la nazionale austriaca per 6 goals a 1. Nella formazione ungherese si contano uomini di indubbio valore, capaci di saper affrontare qualsiasi avversario.

Per quanto riguarda lo schieramento degli azzurri, è ovvio che esso non sarà reso noto che sabato. Comunque, approssimativamente, la intelaiatura non dovrebbe variare molto dalla formazione che ha vinto contro l'Austria a Firenze: in porta è certa la presenza di Franzosi, cui si affianca, come riserva, Moro; Bertuccelli e Becattini dovrebbero essere i terzini con Giovannini e Cuscela quali rincalzi; la mediana è il reparto più sicuro, con Annovazzi, Tognon e Fattori. L'attacco conterà su Boniperti, Lorenzi, Amadei, Cappello, Carapellese. A Baldini rimane affidato il compito di turare le eventuali falle.

Come è già stato comunicato, la partenza avverrà domani sera in vettura-letto speciale.

g. acc.

100.000 lire all'ultimo in classifica

Anche per il "fanale di coda,, il pericolo della concorrenza

Da uno dei nostri inviati

Sanremo, mercoledì sera.

Rivoltate la classifica come fosse una bottiglia: in vetta rimane non più il viso tyroniano di Leoni, ma la faccia rossa e lentigginosa di Carollo.

Carollo è entrato tra le figure tipiche del Giro, come due anni fa Malabrocca. E' il classico fanalino di coda che, per difetto di doti e per altre ragioni, ormai si è rassegnato ed entra nel colore della corsa.

Da quando il Giringiro ha istituito la maglia nera e ha iniziato radiofonicamente la raccolta di fondi a favore di essa, Carollo si sente felice e interessato. Sa che finora sono pervenute oltre cento mila lire e che quando la gara si concluderà ci sarà un gruzzoletto a sua disposizione; non lo avrebbe mai sperato.

Carollo lo confessa candidamente, così come dichiara: le mangiate che faccio al Giro non le farò più in vita mia.

Sante Carollo, figlio di contadini, è nato a Montecchio Precalcino, nel Veneto, e prima che Zandonà lo chiamasse come gregario di riserva della Wilier faceva il muratore. Al Giro non sarebbe mai andato, se, dopo la malattia di Magni, non si fosse messo a letto a Palermo — all'ultimo momento — anche Feruglio. Si trattava di chiamare un elemento che facesse numero, che potesse essere utile come aiutante per i primi chilometri e per fare da battistrada nella prima parte delle tappe non-necchianti, o per dare la prima ruota a un compagno o per prendere le prime bottigliette d'acqua.

Altri compiti Carollo non ha. E la sua maglia nera è più meritata di quanto non si creda. Ancora più di quella che Malabrocca indossò, con tanto scalpore, nel 1947. Malabrocca, infatti, non è un brocco nel senso assoluto. Qualche gara l'ha vinta, e magari all'estero, qualche piazzamento lo ha ottenuto. Ma Carollo a questo non potrà mai arrivare. Quella di Malabrocca era una speculazione bella e buona, in lotta contro Sarti che egli giocava abilmente sul giro del tempo massimo.

Ora Carollo non deve giocare di astuzia, ma semplicemente con le sue forze, perchè giungere in orario (specie con le tappe alpine e quella a cronometro) rappresenta per lui un sacrificio, uno sforzo, un problema. Ma ce la farà.

Prima era preoccupato per Buysse, che condivideva con lui, alle prime luci della sera, gli arrivi in extremis nei velodromi e negli stadi deserti. Poi l'incubo è sparito col ritiro del belga.

Ma subentrò il pericolo Pasquetti, un giovane ciclista toscano di indubbio valore, ma inadatto agli sforzi del Giro. Anche questa ossessione è sparita a Genova, poichè Pasquetti è tornato a Firenze.

Ora Carollo si piazza subito in coda nei primi chilometri, temendo che Malabrocca, diabolico e subdolo, non gli tolga, — a poco a poco, — la maglia nera, nascondendosi dietro le siepi, come faceva nel 1947. Guardate gli ordini di arrivo: Sante Carollo è coerente, lo vedete là in fondo fra i vari Fulcheri, Della Giustina, Pinarello, Brasola, gli assi del ritardo. Un grosso cartello diceva ieri lungo il percorso: «Carollo, va piano!»; e lui annuì facendo presente che era già penoso viaggiare sul trenta all'ora, con quel raffreddore preso nella tappa di Genova.

Piero Farnè

Colpo di scena al Giro: l'arresto di Pezzi

SANREMO mercoledì sera.

Mattinata assai movimentata nell'ambiente del Giro. Si sono da risolvere le ultime «grane» per i visti di frontiera che serviranno nella tappa di dopodomani. Inoltre continua il lavorio diplomatico relativo alla formazione della squadra italiana al Tour.

Un'ultima novità, poco piacevole: questa notte alle 3 il direttore dell'Atala è stato bruscamente svegliato da energici colpi alla porta del suo albergo. Due carabinieri con un mandato di cattura spiccato da Roma cercavano Luciano Pezzi di Russi. Si è cercato in tutti i modi di chiarire la situazione ma gli agenti sono stati irremovibili e il Pezzi condotto in guardina.

Toto-pronostici

1 UNGHERIA-ITALIA (1° tempo). — Pronosticare su questo confronto è alquanto difficile, chè mancano esatti dati di riferimento. Dei magiari si può ricordare la franca partita disputata due anni fa a Torino e terminata con la vittoria degli azzurri per tre reti a due, vittoria ottenuta in piena epoca Grande Torino con un tiro di Loik. L'8 maggio gli ungheresi hanno vinto contro l'Austria per 6 a 1 in seguito ad una smagliante partita.

1 UNGHERIA-ITALIA (2° tempo). — Vale il discorso di cui sopra.

1 BRESCIA (p. 40) - **VERONA** (p. 37) — Se le cifre della classifica possono essere prese come indice, bisogna prevedere senz'altro una vittoria dei bresciani.

1 COMO (p. 50) - **NAPOLI** (42). — La vittoria del Como è tecnicamente prevedibile.

1 SALERNITANA (p. 47) - **PESCARA** (p. 31). — A Salerno i rossi hanno perso in tutto due punti, e vantano ancora, unica squadra fra tutte le 20 della B, il campo imbattuto.

X SIRACUSA (p. 39) - **VENEZIA** (p. 47) — I veneziani, che domenica hanno vinto brillantemente (3 a 0) contro i rivali vicentini, andranno a Siracusa decisi a difendere la seconda posizione di classifica, conquistata dopo mesi di tenace inseguimento.

1-X SPEZIA (p. 34) - **PISA** (33) — Lo Spezia è attualmente impegnato in piena lotta per la salvezza. Perdere in casa vorrebbe dire per gli spezzini retrocedere in C. Quindi per i locali lotta a fondo. Il Pisa non ha al momento particolari aspirazioni o timori.

1-X SAVONA (p. 46) - **FANFULLA L.** (p. 50) — E', nella serie C girone A, la partita di cartello. Il Fanfulla, che guida la classifica con due punti di vantaggio, andrà in visita sul campo del Savona, diretta concorrente alla prima posizione. L'undici ligure ha il fattore campo dalla sua, ma il Fanfulla vanta il record delle reti fatte (70) e di quelle subite (13).

1 PRO GORIZIA (p. 46) - **BOLZANO** (p. 29). — Favorita la Pro Gorizia tanto più che il Bolzano non ha al momento particolari aspirazioni.

1-X PERUGIA (p. 37) - **CARRARESE** (p. 32) — La Carrarese è in testa alla classifica con buone possibilità per il salto nella B. Il Perugia, invece, lotta per non retrocedere. Sarà una partita tirata. Le maggiori probabilità in campo tecnico sono per i toscani.

1 Corridore su Bianchi - Corridore su Bartali — Prevedibile che il Giro debba concludersi con una volatona all'Autodromo di Monza: in questo caso la Bianchi sembra avere maggiori possibilità.

2 Corridore su Wilier - Corridore su Legnano — Più direttamente interessate alle prime piazze della graduatoria, la Legnano ha diversi modi e maggior numero di motivi per trovarsi a prevalere rispetto gli alabardati.

PRONOSTICI DI RISERVA

1 Corridore su Frejus - Corridore su Viscontea.

1 Alessandria (p. 54) - **Empoli** (p. 36).

X-2 Falenza (p. 36) - **Avellino** (p. 42).

La nazionale ungherese, prossima avversaria degli «azzurri».

Sui campi dello Sporting per la Coppa Davis

Cucelli n. 1 contro i tennisti cileni

A giudicare da quanto avviene in questi giorni sui rossi «courts» dello Sporting Club, Torino sembra la capitale del tennis italiano. In un campo i due cileni Balbiera e Taverne si allenano all'incontro di Coppa Davis, sparando diritti e rovesci a ritmo di mitragliatrice; lì accanto infuriano le pacifiche ma serrate lotte per il singolare maschile del torneo di seconda e terza categoria (più di settanta partecipanti tra cui i cinque «seconda» torinesi Vastapane, Cuccodoro, Mazza, Perna e Vaccarino) e poco discosto il singolo femminile e i doppi misti impegnano tutta l'attenzione e talvolta la pazienza degli arbitri. Intanto in segreteria si accumulano i telegrammi di iscrizione al Trofeo «Palla d'argento» la riuscita gara seniores che è stata vinta l'anno scorso da De Stefani e con ogni probabilità avrà l'identico risultato anche questa volta, dato che il popolare «ambidestro» del nostro tennis ha annunciato il suo arrivo imminente. Come se questo non bastasse, gli allievi del corso dei giovani sciamano per i campi, mettendo in mostra la loro buona impostazione atletica ed infine — ultimi in ordine di elencazione ma primi nell'aspettativa di tutti — gli azzurri, Cucelli, Marcello e Rolando Del Bello e Sada, giungono pure oggi, reduci dall'allenamento di Milano.

Cucelli, che anche quest'anno gareggerà per i colori torinesi dello «Sporting», insieme a Sada, farà gli onori di casa ai due compagni di Roma. Il quartetto è assai affiatato. Non si sa ancora chi del gruppo verrà prescelto per le competizioni con i cileni, e chi farà da riserva, ma questo non turba l'armonia degli azzurri. Cucelli ad ogni modo sarà certamente il n. 1 del singolare.

Un turno di Coppa Davis a Torino, ha già avuto lo scorso anno un perfetto successo di organizzazione e di svolgimento, quando si disputò Italia-Danimarca. L'unica nota in sordina — allora — fu data dal pubblico che rispose solo... sottovoce all'appello dei promotori. Questa volta i cileni dovrebbero costituire un richiamo più forte. Balbiera col suo gioco potente all'americana è capace di impegnare seriamente i nostri, ed anche il mancino Taverne non sarà un avversario da prendere alla leggera. Nel complesso sono nettamente favoriti gli italiani.

Il programma dei giocatori di Italia-Cile è oggi il seguente. Stamane i cileni si recheranno a Superga a deporre una corona di fiori sul luogo ove cadde il Torino.

Alle 15 i due sudamericani disputeranno una partita di preparazione. Alle 18 giungeranno allo «Sporting Club» gli azzurri, i quali immediatamente terranno una seduta di allenamento. Con loro sarà anche il capitano non giocatore ing. Quintavalle.

Auto per bambole a 100 all'ora

Non era un gioco per i più piccoli, anche se tanti occhietti di bimbi ammiravano assorti e felici — al di là del recinto — le automobili lillipuziane, percorrenti in giro veloce il lucido bordo della pista da ballo. Uomini in tenuta unta di lubrificante armeggiavano intorno a minuscoli bolidi, mettendo a punto i loro modellini da corsa, lunghi dai 15 ai 30 centimetri. Un pubblico folto ed elegante di adulti (e che interesse, e che entusiasmo) seguiva le vicende della competizione, facendo passar lire a mano a mano che le macchine, una per volta, gareggiavano sui cinque giri del rotondo circuito, e prendere accuratamente nota dei tempi, dettati dai cronometristi. Dall'esterno del giardino, arrampicatisi su per le sbarre del cancello, portoghesi in pantaloni lunghi e corti (più i lunghi che i corti) sbirciavano allungando il collo. E un ronzio di motori faceva pulsare l'aria, riecheggiando in sordina i poderosi rombi di Monza e del Valentino.

Uno spettacolo davvero curioso e da conquistare l'interesse, la I gara nazionale per automodelli, domenica al Circolo ricreativo Fiat, di via Passo Buole. Ed è una cosa seria il culto, fatto di passione per la meccanica e pazienza da certosini, quello che hanno per le loro costruzioni i creatori di queste miniature di ingegnosità.

Ha vinto, tra numerosissimi concorrenti, la prova di velocità (metri 380) Lorenzo Pepna di Torino con modellino L.P.I. alla media di Km. 71,090; 2° lo stesso Pepna con Victory (Km. 68,107); 3. Pramaggiore Mario di Torino con Cleveland (Km. 64,287); 4. Conicolena Sergio con Victory di Torino (Km. 62,645); 5. Castelvarco Lorenzo di Milano con Drone-Timbery (Km. 58,873) il quale col medesimo modellino ha vinto la gara speciale di eleganza.

A questa prima gara, altre ne seguiranno. Torino ha molti appassionati in tale campo, specie tra le maestranze della Fiat, e per merito specialmente del sig. Conicolena si stanno gettando le basi per una federazione nazionale, sull'esempio di quanto da tempo esiste all'estero ma con diversi criteri sulle divisioni di cilindrata (la gara di domenica era per motorini fino a 10 cmc.).

A che servono questi perfettissimi giocattoli, assicurati ad un filo d'acciaio fissato ad un perno nel centro della pista, e che girano rapidi in tondo, parodiando quasi — a bisoccio rovesciato — gli autentici bolidi? A che valgono i cento chilometri orari che talvolta essi superano?

Non è mai vano, non è mai fine a se stessa la passione verso lo studio. Ingegnosità di concezione e di applicazione tengono comunque desta, anche nel riposo, le attitudini che occorrono nelle ore di lavoro. E' una passione gratuita e bella, uno svago che ha un senso e che diverte, e nella lieve ombra di piccole macchie d'olio e di benzina che le minuscole ruote schizzano sulla pista al loro veloce passaggio, non c'è traccia di sangue, duro e necessario scotto che le autentiche e più fertili tappe del progresso impongono. Un'oasi di sogno e di ingenua felicità.

Forse, pure per questo, guardavano domenica attenti e limpidi gli occhi dei piccoli e anche dei grandi. I bimbi fantasticando per quando saranno grandi. I grandi tornando, senza accorgersene, per un poco bimbi.

a. a.

Novità per la Juventus

Si decide per Mari stasera o domani

MILANO, mercoledì sera.

Stasera o domani mattina i dirigenti della Juventus concluderanno le trattative con l'Atalanta circa il passaggio tra i bianconeri del mediano laterale Mari. Qualche ostacolo, sorto all'ultimo momento, dovrebbe essere appianato, sì che il trasferimento può considerarsi quasi sicuro. I bergamaschi, inoltre, si starebbero interessando per Cergoli, Cergoli e Caprile; per questi tre giocatori, si tratta però di semplici approcci.

Intanto, per il Torino, tenuto il passaggio tra i granata di Nay, Bertuccelli e Cuscela, pare che l'attenzione dei tecnici della società di via Alfieri punti ancora sulla compagine di Lucca. I nomi tirati in ballo oggi sono quelli di Rossilini, Scarpato e Bassi. Nulla però di definitivo è stato deciso al riguardo.

Sport in Italia e nel mondo

L'arrivo del Giro a Torino — sabato 11 — è previsto verso le ore 15 allo Stadio Comunale, dove i corridori dovranno compiere un giro e mezzo della pista. Poichè la tappa è a cronometro, l'arrivo della settantina di corridori durerà un paio d'ore e non sarà quindi possibile effettuare manifestazioni di contorno. Suonerà una banda musicale.

Circa Juventus-Bologna, la commissione d'appello della F.I.G.C. ha respinto il reclamo dei rossoblu. La gara quindi non verrà ripetuta.

I profughi giuliani residenti a Torino hanno generosamente versato 26 quote, frutto di una loro ammirevole colletta pro Torino-Simbolo.

Nei programmi del Torino ci sarebbe anche l'intenzione di avere la mezz'ala Gritti, attualmente al Bologna.

Sloan, il giocatore del Milan, ha querelato un settimanale che l'aveva accusato di un falso in documento di nascita.

«Sugar» Ray Robinson ieri sera a New Bedford (Massachusetts) ha battuto Freddy Flores. La vittoria del campione mondiale pesi welter è avvenuta per k. o. alla terza delle previste dieci riprese.

Il vincitore dell'incontro Cerdan-La Motta, per il titolo mondiale dei pesi medi il 16 corrente a Detroit, riceverà una cintura del valore di 5000 dollari, offerta da un appassionato.

Lo svedese John Mikaelsson, campione olimpionico dei dieci chilometri di marcia, ha migliorato il record dei 25 km. stessa specialità, in ore 1.7'53"8 (record precedente 1.8'49"6).

Il velodromo Vigorelli di Milano inaugurerà una serie di riunioni notturne, il 15 corr., coi migliori classificati nel Giro d'Italia, i quali disputeranno il tradizionale Giro d'Italia in pista.

L'Alfa Romeo non parteciperà ufficialmente al G. P. automobilistico di Bremgarten (Svizzera) del 3 luglio.

Il pilota Dupeyre ha vinto a Meaux, per la seconda volta, il Gran Premio di velocità per aeroplani fino a 8 litri, percorrendo 100 Km. alla media di Km. 270,107.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

SIMMENTHAL

AL 32° GIRO D'ITALIA
Il segreto del campione
Ancora una volta ha staccato tutti. Egli cura, soprattutto, una buona alimentazione, cibandosi con la appetitosa, nutriente, energetica scatola di carne SIMMENTHAL.
SIMMENTHAL

VIM
PULISCE TUTTO
e lucida senza graffiare
anche le casseruole
è una specialità Lever!

Chiedete al Bar nei migliori esercizi
APERITIVO FARAMIA
l'aperitivo che di sua bontà si fida
e rinnovare la bustina del Concorso
cine gratis faramia
che non promette automobili ma regala l'ingresso nei migliori cinema
IL CONCORSO CHE NON ILLUDE
FARAMIA

DASCA! DASCA!! DASCA!!!
BILANCE - AFFETTATRICI, ECC.
PAGAMENTO RATEALE
SANDRO SESSONE
VIA S. ANSELMO, 8 - TORINO

ARDEA FURGONE
trasforma con speciale attrezzatura a giardinetta e furgone la Carrozzeria VILLATA
Corso Rosselli, 178 - TORINO
Visitateci, rimarrete soddisfatti

VAGNINO
CAUDANO
TORINO - PIAZZA C. FELICE, 28

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHIC
TORINO - C. MENAJA 15
STOFFE - ARREDAMENTI
TAPPETI - TENDAGGI

TENAGLIE e SIGILLI d'ogni tipo
Via Lagrange, 3 - TORINO

SIEMENS
RADIO

VERAMITAL